ucvd.AOOPROTUVD.REGISTRO UFFICIALE.U.0034105.14-12-2018.h.12:15

Unione dei Comuni Valli e Delizie
Argenta – Ostellato – Portomaggiore
Provincia di Ferrara

Spett.li
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni
e le autorizzazioni ambientali
mattm@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la sicurezza
anche ambientale delle attività
minerarie ed energetiche
dgat.dg@pec.mise.gov.it

Oggetto: Segnalazione in merito alle istanze di ricerca idrocarburi e coltivazione sul territorio dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore).

Egregi Sig.ri Ministri,

i sindaci dell'unione dei Comuni Valli e Delizie, unitamente ad altri soggetti ed associazioni operanti sul territorio, scrivono alla Sua attenzione in merito alla difficile situazione territoriale in cui ci troviamo relativamente al delicato tema delle autorizzazioni per il rilascio dei permessi di ricerca e di coltivazione idrocarburi sul nostro territorio.

Negli ultimi anni sono state infatti avviate diverse procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per nuove aree di ricerca nell'area dell'Unione (Permesso di ricerca La Stefanina), per pozzi esplorativi (pozzo Trava 2DIR) e per concessioni di coltivazione vere e proprie (concessione Agosta).

Preso atto che:

- come disposto dall'articolo 38 del D.L. n.133/2014 "Sblocca Italia" le attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi vengono definite strategiche per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali, esse sono definite opere di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza con vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati;

- le attività sopra menzionate rientrano nella categoria di interventi per cui le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale vengono trasferite dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente; successivamente il titolo viene rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'intesa della Regione interessata.

Ritenuto che:

- con le nuove disposizioni in materia di idrocarburi previste dal DL 133/2014 attuato dal DM Sviluppo Economico 25/03/2015 e successivamente dettagliato dal Decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico 15/07/2015 non si preveda nessun effettivo potere decisorio in capo alle Amministrazioni Comunali interessate dalle attività di ricerca e coltivazione, essendo il titolo concessorio rilasciato direttamente con Decreto del Ministero e trattandosi soprattutto di interventi che rivestono carattere di interesse strategico nonché di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza.

Considerato che

- le amministrazioni locali interessate da tali progetti di ricerca e concessione hanno già manifestato in maniera formale ed autonoma la propria contrarietà all'insediamento nei propri territori di attività di questo tipo. In particolare si citano le seguenti delibere contrarie all'istanza del permesso di ricerca "La Stefanina" :
  - Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Argenta n.8 del 04/02/2017;
  - Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Portomaggiore n. 55 del 30/11/2016
  - Deliberazione di Giunta Unione n. 53 del 07/10/2016 dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie.
- Oltre alle amministrazioni locali anche altri Enti hanno formalizzato le proprie posizioni contrarie in seno a tali procedimenti di ricerca o coltivazione di idrocarburi nel territorio della provincia di Ferrara e nel mare antistante, si citano ad esempio:
  - Deliberazione della Provincia di Ferrara G.P. n. 339 del 23/11/2010;
  - Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara n. 15 del 23/05/2011;
  - Deliberazione della Comunità del Parco del Delta del Po Emilia Romagna n. 19/2015.

- In merito anche una molteplicità di cittadini residenti nei territori interessati si sono riuniti nel Comitato "No Triv" per esprimere dissenso e perplessità a tali procedimenti di ricerca o coltivazione in oggetto.

Osservato che

tutti i procedimenti di ricerca e/o concessione attualmente in corso precedentemente richiamati, pur riguardando ambiti comunali differenti, interessano un territorio come quello della bassa pianura ferrarese contraddistinto da problematiche e particolarità che li accomunano tra loro: primo fra tutti il problema della **subsidenza**. Se è ormai dimostrato che la componente naturale della subsidenza è un fenomeno presente da alcuni milioni di anni, dovuto al progressivo compattamento dei terreni alluvionali, e che si tratta di un processo tuttora in atto ma estremamente lento (con abbassamenti del terreno compresi solitamente tra 1 e 3 mm all'anno; è pur vero che la componente antropica invece, si è resa manifesta soprattutto a partire dagli anni '50 del secolo scorso, ha raggiunto i suoi valori massimi negli anni '60-'80 (con punte di 2 metri nei pressi di Porto Viro) ed è tuttora presente, pur avendo subito generalmente una forte riduzione.

Ritenuto quindi che:

- l'intero territorio ferrarese sia considerabile ad elevatissimo rischio idraulico per la bassa giacitura dei suoi terreni, che per la metà della superficie soggiacciono al livello del mare fino a quasi 5 m;

- il fenomeno della subsidenza sia irreversibile e comporti ad oggi enormi costi in termini di interventi di regimazione della rete idraulica superficiale di bonifica, nonché indirettamente sia fonte di consumo di energia primaria necessaria per il funzionamento dei presidi idraulici. Costi che inevitabilmente ricadono su tutta la collettività che vive in questi territori e con un dubbio bilancio energetico su larga scala.

- in determinate aree del Delta del Po la subsidenza abbia già ad oggi effetti deleteri sul precario assetto di molti habitat della Rete Natura 2000 e quindi di conseguenza anche sulle specie faunistiche che frequentano tali siti, con modifiche sostanziali dell'ecologia e della dinamica di popolazione delle specie che li vivono.

Osservato inoltre che

il nostro territorio è contraddistinto dalla presenza di un'importante **rete ecologica** a livello Regionale tutelata anche dal punto di vista paesaggistico. Il nodo ecologico principale di tale rete è certamente rappresentato dal Parco del Delta del Po Emilia Romagna che vede nel

territorio ferrarese la presenza delle due stazioni "Valli di Comacchio" e "Valli di Campotto", ma la sua particolarità risiede nella presenza di altri importanti nodi (es. Mezzano), corridoi (es. Primaro) nonché di aree tampone inserite all'interno della Rete Natura 2000. Tale rete assume un'importante valore ambientale in un territorio di bonifica pianeggiante come il nostro, caratterizzato da uniformità di paesaggio agrario. In queste aree della Rete Natura 2000 vigono stringenti vincoli che per assurdo pongono numerosi limiti di tipo edificatorio anche su interventi minori mentre sembrano non avere alcun effetto su opere considerate di pubblica utilità come le concessioni per le perforazioni. I documenti che accompagnano le valutazioni di impatto ambientale di tali progetti di ricerca o coltivazione, minimizzano gli impatti ambientali ad essi associati, prendendo proprio come assunto base il fatto che in prevalenza trattasi di territori agricoli con bassa densità abitativa.

Ritenuto invece che

tale l'assunto di cui sopra sia altamente fuorviante in quanto sul quel "vuoto" del paesaggio agrario su cui mira la Società proponente per legittimare scelte future di sfruttamento del territorio, le Amministrazioni locali puntano invece le proprie **politiche di rilancio e sviluppo territoriale**. In particolare sulle aree del Delta del Po, con "Decisione" assunta dalla 27° sessione dell'International Coordinating Council of Unesco's Man and the Biosphere Programme (MAB), riunita nelle date 8-12 giugno 2015, presso la Sede generale Unesco in Parigi, veniva riconosciuto il sito a Riserva della Biosfera "Delta del Po: uomo, natura e sviluppo". Su quel "vuoto" del paesaggio agrario e naturale stanno quindi lavorando le Amministrazioni nell'ottica di incentivare sui propri territori, politiche di sviluppo sociale ed economico sostenibile, a sostegno delle funzioni di valorizzazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi e della biodiversità; delle funzioni di ricerca e monitoraggio ambientale, concorrendo all'aggiornamento delle informazioni nei processi mondiali delle Riserve alla Biosfera.

Osservato che **i nostri comuni** stanno lavorando in questi anni per impostare nuove politiche energetiche basate sull'impiego di fonti rinnovabili, sull'efficientamento energetico e sulla riduzione dei consumi di energia primaria, tutto ciò dimostrato dall'adesione al Patto dei Sindaci anche della nostra Unione.

Ritenuto invece che

le strategie di ricerca idrocarburi avanzate dalle compagnie che operano sui territori dell'Unione vadano contro alla tanto auspicata ed obbligata transizione energetica su cui ci si sta concretamente impegnando.

Unione dei Comuni Valli e Delizie

Argenta – Ostellato – Portomaggiore

Provincia di Ferrara

Preso atto della recente posizione contraria della Regione Emilia Romagna in merito ai permessi di ricerca "Fantozza e Bugia" nell'area del cratere del sisma del 2012 a cavallo tra le province di Modena e Reggio Emilia.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato il particolare valore espresso dai territori interessati alla ricerca *de quo* sotto il profilo ambientale, paesaggistico, della biodiversità e naturalistico, **siamo a chiedere ai Ministeri** per quanto di competenza:

- la revoca delle concessioni / permessi di ricerca ed eventuali successive estrazioni sul territorio interessato;
- la modifica alla normativa vigente, in modo tale che le Amministrazioni interessate possano esprimere un parere cogente in ordine alla fattibilità delle operazioni e che tali pareri siano vincolanti per il rilascio delle autorizzazioni finali da parte del Ministero;
- un incontro con i Ministri Dott. Sergio Costa e On. Luigi Di Maio, e i tecnici dei Ministeri per quanto di loro competenza, al fine di poter meglio esporre la posizione del ***nostro territorio*** in merito al tema in questione.

In attesa di Vs. cortese risposta.

Cordialmente.

Firmato in digitale
Il presidente
dell'Unione Valli e Delizie
dott. Andrea Marchi

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate.
Tale documento informatico è memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie

ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE (Nome - Cognome)	FIRMA
Associazione Confartigianato Ferrara		
Associazione ASCOM Ferrara	MINGHINI MARCO	
Associazione CNA Ferrara	PAOLA BERLINZONI	
Associazione Confesercenti Ferrara	CARLO SGARBI	
Confagricoltura Provinciale di Ferrara	Santo Graziano	
Federazione Coldiretti Ferrara		
Confederazione Italiana Agricoltori Ferrara	TOMASONI GIANFRANCO	
GAL "Delta 2000"	LORENZO MARCHESINI	
Legambiente IN QUALITA DI SOCIO DELEGATO DA Circolo "Delta ddtto"	FAUSTO GHESINI	
Comitato NO TRIV	ALEX BARICORDI	